

Sisak



Foto di Luisa Pernthaler

Nel campo profughi di Sisak, "Barake Tehnika", vivono serbi e rom; questi, che prima del conflitto abitavano in Croazia, fuggiti poi in Serbia, attendono ora di rientrare nelle proprie case abbandonate durante la guerra e occupate in questi anni dai rifugiati Croati di Bosnia, ai quali dopo il '95 sono state assegnate le case lasciate libere dai serbi di Croazia.

Le persone abitano in baracche fatiscenti di quattro stanze ciascuna e in ognuna delle quali vive una famiglia. I servizi (bagni e docce) sono in comune "solo" con le persone che abitano nella stessa baracca: due latrine e una doccia devono bastare, nei casi migliori, per 8-10 persone. Alcune stanze delle baracche sono abitate da una o due - a volte anche di più - coppie di anziani soli, alcuni immobilizzati a letto.



Foto di Carlo Kielland



Foto di Carlo Kielland

Dal 2002 il governo croato ha cominciato a favorire un lento rientro dei serbi nelle loro case: numerose sono le famiglie che, negli ultimi tre anni, sono arrivate e ripartite da Sisak. Nonostante ciò, per alcune persone quella che doveva essere una baracca di "passaggio" è da 8 anni la propria "casa".

Al momento nel campo vivono 87 persone, tra cui una ventina di adolescenti con meno di 18 anni.